

**Caro Presidente e cari membri del Comitato degli Italiani
all'Estero**

Care e Cari Connazionali,

Cari ospiti

**Come presidente del Consiglio Comunale di Berna e allo
stesso tempo come Italiana, ho l'onore ed il piacere di
trasmettere a Voi tutti il saluto ufficiale da parte delle
autorità Bernesi – quindi dal Comune della Città di Berna.**

**Oggi festeggiamo a Berna – nella Capitale Federale
Svizzera - il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia.**

**E come tutti gli anniversari di questo genere – è un
momento adatto per guardare indietro sul passato – per
analizzare il presente – però anche per esprimere ciò che si
desidera per il futuro.**

**Cari connazionali - ed ora non parlo più come presidente
del Consiglio Comunale di Berna, ma unicamente come
Italiana - sono passati 150 anni dalla prima seduta del
Parlamento italiano, quando il Regno di Sardegna, dando
origine all'unificazione politica della gran parte degli stati
esistenti nella penisola italiana, assunse il nome Regno
d'Italia.**

Noi italiane e italiani che viviamo all'estero sappiamo bene quanto costa ed è costata questa unità!

Lo sapevano bene i nostri nonni ed anche i nostri padri e le nostre madri – che – costretti e costrette all'emigrazione lontani e lontane dalla patria – sparsi in ogni angolo del mondo – non aiutati come noi – hanno sofferto e lottato per mantenere l'identità, la tradizione, la cultura, la lingua e hanno trasmesso alle nuove generazioni il sentimento di essere parte di un grande popolo: il popolo italiano!

Gli italiani all'estero rappresentano una grande risorsa per il nostro Paese. Ognuno di voi – ne sono convinta – ha una storia affascinante da raccontare, che davvero mi piacerebbe conoscere. Storie di una lontananza dall'Italia spesso forzata e difficile – ma anche di difficoltà superate, di speranza e di coraggio, di impegno e tenacia, di successi ottenuti con fatica, lontano dal proprio paese, senza mai dimenticare le proprie origini.

Anch'io sono una di queste esponenti - sono una della seconda generazione – una con due passaporti ma con un sole cuore: nel quale la mia patria d'origine – l'Italia – prende un grande posto.

Durante l'infanzia ho dovuto anch'io – come senz'altro tutti voi – sentirmi dire che ero straniera – un “Tschinggeli” come ci chiamavano gli Svizzeri all'epoca. Eppure – con impegno e fortuna – ce l'ho fatta a fare carriera – nel lavoro come nella politica.

E oggi rappresento - per gli Svizzeri – una generazione di emigranti dei quali possono esser fieri.

La cittadinanza non si esaurisce nel possesso di un passaporto o nell'esercizio di un diritto di voto. Ma si esprime nell'impegno ad essere parte della società del Paese in cui si abita e si lavora, nel quale si costruisce la propria vicenda personale e professionale.

Però rimaniamo – e ne siamo fieri - anche italiane e italiani:

Ed è quindi anche compito dell'Italia di fare sforzi per queste collettività residenti all'estero – anche se oggi i mezzi finanziari sono più limitati di una volta.

Spetta all'Italia di fare ogni sforzo per offrire ai giovani di origine italiana opportunità nel settore della formazione, nell'apprendimento della lingua e cultura italiana.

Altrimenti i nostri giovani si allontanano, perdono le radici, e ciò significherebbe – un'enorme perdita di capitale umano per lo Stato Italiano.

Vorrei celebrare questo anniversario dei 150 anni incoraggiando tutti voi a fare sempre di più per costruire il dialogo tra le diverse realtà geografiche, sociali, politiche e culturali che compongono la nostra Nazione.

150 anni fa veniva proclamato il Regno d'Italia. Ed ogni anno – in occasione della Festa della Repubblica, riaffermiamo l'Unità dello Stato Italiano, i cui principi sono ispirati da valori universali di tolleranza, rispetto reciproco e dignità umana, riconoscendo i progressi compiuti nel miglioramento della qualità e speranza di vita, nella diffusione della tecnologia e della conoscenza, nell'affermazione della democrazia e dello stato di diritto.

Nuove possibilità ci sono state offerte: Abbiamo ricevuto la possibilità dall'Italia di poter votare dall'Estero, possiamo farci fare la carta d'identità senza doverci spostare nel paese natale eccetera.

Ed anche in Svizzera ci sono certi Cantoni che ci danno la possibilità di votare anche senza aver la cittadinanza svizzera. Secondo me – la Svizzera intera dovrebbe darci questa possibilità. Perché è qui che viviamo – è qui che paghiamo le tasse – è qui che crescono le nostre famiglie.

Come dicevo un attimo fa: non solo per l'Italia, ma anche per la Svizzera come collettività siamo un fattore economico ma anche sociale da non trascurare.

Non solo in questo momento elettorale siamo chiamati a partecipare – a farci sentire – a non farci dimenticare!

Tutti noi abbiamo un unico e grande obiettivo: il bene della nostra Nazione.

Un saluto di cuore – un cuore che naturalmente batte anche per Berna – a tutti voi e alle vostre famiglie – e naturalmente: Viva l'Italia!